

Lunedì 15/06 - B. Clemente Vismara

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Carlenza – Pessani Angelo – Barzaghi Alessandro e
Ciappolino Stella – Rota Paolo

Martedì 16/06 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Ronchi Santina e Eugenio – Mandelli Silvia e Franco –
Vincenzo, Felicita e Guerino.
Messa esequiale per Tenan Ausilia

Mercoledì 17/06 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Giovanna e Ambrogio – Ornaghi Desiderio e Amalia.
Messa esequiale per Bonora Liliana

Giovedì 18/06 - S. Romualdo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Caiani Maria – Mauri Pina – Pessani Antonio

Venerdì 19/06 - Sacratissimo Cuore di Gesù

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):

Facchinetti Dalmazio – Giuseppe, Ambrogio, Teresina, Fam
Vergani – Fumagalli Tiziana, Teresa e Famiglia

Sabato 20/06 - Cuore Immacolato della B.V. Maria

ore 9:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico):
Solenne celebrazione di suffragio per tutti i defunti sepolti
con la sola Benedizione al Cimitero
ore 17:30 (in S. Maria Ausiliatrice):
-

ore 18:00 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Don Marco Granoli – Pomati Antonio – Manzoni Giovanni –
Antonio – Prada Dario – Ceribelli Celestina, Maria e Luigi –
Don Pierangelo Facchinetti, Fratelli e Sorelle – Pirota Sandro
e Brambilla Angelina – Don Giuseppe Locatelli – Ronchi Luigi
e Lamperti Luigia – Cipriani Amelia e Sala Ottavio – Pedroni
Licio e Angela – Pirovano Alfonso e Mauri Carla

Domenica 21/06 - SS. Corpo e Sangue di Cristo

ore 8:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità
ore 10:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico ed in
diretta streaming): S. Messa per la comunità
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice):
S. Messa per la comunità
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità

ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI

S. Maria Assunta

Messe feriali

- da lunedì a venerdì alle ore 8:30 in chiesa parrocchiale
- sabato alle ore 8:30 al Pilastrello

Messe festive

- sabato alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale
- domenica:
 - alle ore 8:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 10:00 nel cortile dell' Oratorio SS. Luigi e Domenico *
 - alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale

* In caso di pioggia la messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale che però ha a disposizione un numero di posti limitato

S. Maria Ausiliatrice

- sabato alle ore 17:30 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice
- domenica alle ore 11:00 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice

RIPRENDONO LE SS. CONFESIONI

- sabato dalle 17:00 alle 18:00 nella Cappellina dell'Addolorata
- domenica dalle 9:00 alle 10:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico

La S. messa della Domenica delle ore 11:15 in S. M. Assunta verrà celebrata fino al 14/6

Sabato 20 Giugno alle ore 9:00 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico Solenne celebrazione di suffragio per tutti i defunti che in questi mesi sono stati sepolti con la sola benedizione al cimitero. In caso di maltempo la messa sarà celebrata il sabato successivo, 27 giugno.

Domenica 21 Giugno alle ore 10:00 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico: Prima S. Messa presieduta da Padre Sravan, missionario del PIME



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 24 - 14 Giugno 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

CON IL SUO PANE VIVO IL SIGNORE VIVE IN NOI

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo (...) Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me». Nella sinagoga di Cafarnaò, il discorso più dirompente di Gesù: mangiate la mia carne e bevete il mio sangue. Un invito che sconcerta amici e avversari, che Gesù ostinatamente ribadisce per otto volte, incidendone la motivazione sempre più chiara: per vivere, semplicemente vivere, per vivere davvero. È l'incalzante convinzione di Gesù di possedere qualcosa che cambia la direzione della vita. Mentre la nostra esperienza attesta che la vita scivola inesorabile verso la morte, Gesù capovolge questo piano inclinato mostrando che la nostra vita scivola verso Dio. Anzi, che è la vita di Dio a scorrere, a entrare, a perdersi dentro la nostra. Qui è racchiusa la genialità del cristianesimo: Dio viene dentro le sue creature, come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo, come corpo dentro l'abbraccio. Dentro l'amore. Il nostro pensiero corre all'Eucaristia. È lì la risposta? Gesù sta parlando della grande liturgia dell'esistenza, di persona, realtà e storia. Le parole «carne», «sangue», «pane di cielo» indicano l'intera sua esistenza, la sua vicenda umana e divina, le sue

mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, i piedi intrisi di nardo, e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E Dio in ogni fibra. E poi come accoglieva, come liberava, come piangeva, come abbracciava. Libero come nessuno mai, capace di amare come nessuno prima. Allora il suo invito incalzante significa: mangia e bevi ogni goccia e ogni fibra di me. Prendi la mia vita come misura alta del vivere, come lievito del tuo pane, seme della tua spiga, sangue delle tue vene, allora conoscerai cos'è vivere davvero. Cristo vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza come l'ha vissuta lui. Dio si è fatto uomo perché ogni uomo si faccia come Dio. E allora vivi due vite, la tua e quella di Cristo, è lui che ti fa capace di cose che non pensavi, cose che meritano di non morire, gesti capaci di attraversare il tempo, la morte e l'eternità: una vita che non va perduta mai e che non finisce mai. Mangiate di me! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore. «Voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue; fammi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita». Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola.

Ernes Ronchi

E l'Oratorio Feriale?

Inutile dire che questo è un anno particolare ed è già tanto se quest'estate riusciremo ad offrire una proposta. Avremmo potuto continuare a tener chiuso tutto fino a settembre, se va bene. Invece come parrocchie ci siamo chiesti cosa potevamo fare per venire incontro ad un bisogno concreto, come quello di far vivere ai bambini e ragazzi un momento sicuro di socialità, aggregazione (seppur limitata) e comunque di educazione. Il bisogno è grande e noi, come oratorio siamo consapevoli di poter fare poco, ma quel poco abbiamo deciso di farlo. Perciò, a causa delle rigide misure imposte dal governo in questa emergenza sanitaria, abbiamo preso questa decisione:

1. Non faremo l'oratorio feriale come ogni anno

2. Abbiamo deciso di seguire uno degli orientamenti indicatoci dalla Diocesi per le iniziative estive di quest'anno: fare rete con l'amministrazione comunale. Per questo motivo gli spazi dell'oratorio di Inzago verranno concessi al Comune per la realizzazione del centro estivo che sarà gestito dalla Cooperativa "Il melograno". Non avendo noi le forze di proporre come al solito un oratorio feriale ci sembrava tuttavia uno spreco privare la comunità civile di uno spazio utile per offrire un servizio, non identico ma comunque utile, alle famiglie. Trovate tutti riferimenti (tempi, luoghi e costi) per l'iscrizione al centro estivo sul sito del Comune di Inzago. Certo, a causa delle numerose figure professionali che la cooperativa dovrà assumere, la proposta risulterà più costosa rispetto a quella offerta solitamente dall'oratorio, anche se prevederà un ingente contributo del Comune per i residenti. Non dimentichiamoci di quanto detto all'inizio: purtroppo è una situazione di emergenza, non di normalità.

3. Come Parrocchie di Inzago vorremo proporre perciò una sorta di "oratorio feriale", ovviamente limitato nelle modalità e nei tempi, dall'osservanza dei protocolli governativi. Tale proposta è rivolta solo ai bambini delle elementari di

quelle famiglie che, per motivi economici, non potranno accedere al centro estivo. Si intitolerà "Summerlife" e si svolgerà presso l'oratorio del Villaggio, da lunedì a venerdì, solo nel pomeriggio (13.30-17.30), per cinque settimane: dal 29 giugno al 31 luglio. Avremo a disposizione solo 49 posti, dal momento che le norme ci impongono di dividere gli iscritti in gruppetti fissi di 7 bambini seguiti sempre dallo stesso responsabile maggiorenne. Per le regole richieste per lo svolgimento delle attività vi rimandiamo ai moduli di iscrizione. Infine, invitiamo ad iscriversi a questa proposta solo le famiglie costrette da motivi lavorativi (lavorano entrambi i genitori) e di gestione familiare (non ci sono nonni o parenti a cui affidare i figli). Certo sono tutte restrizioni che rendono questa proposta molto limitata, ma è comunque il massimo che possiamo fare. Quest'anno, purtroppo, va così.

Tenendo presenti queste premesse, le famiglie interessate che rientrano nei criteri sopra elencati troveranno le **informazioni necessarie** per aderire a questa proposta, **sul sito web dell'Oratorio www.oratorioinzago.weebly.com**.

Le **Pre-iscrizioni** a questa proposta dell'oratorio, necessarie per la successiva iscrizione, si svolgeranno on-line (al link bit.ly/preiscrizioneof2020) da sabato 13 giugno a domenica 21 giugno. In caso di elevata affluenza dovremo purtroppo applicare i criteri di ammissione segnalati nelle premesse del modulo. Il **completamento dell'iscrizione** dovrà poi obbligatoriamente essere fatto da lunedì 22 giugno a venerdì 26 giugno, dalle 16 alle 18, nella segreteria della Casa Parrocchiale (Piazza Q. di Vona, 4).



Il progetto "Summerlife - Per fare nuove tutte le cose"

Una comunità ecclesiale che riparte dagli oratori

Oltre tre mesi sono passati da quel lontano 24 febbraio quando ebbe inizio anche in Italia il tempo della pandemia che ci ha imposto l'isolamento, la lontananza, ci ha fatto piangere morti e ci ha fatto vivere dentro le nostre case tempi di angoscia e paure, come vittime inconsapevoli ed impotenti su ciò che attorno a noi in modo drammatico ci stava accadendo, e che avrebbe segnato in modo inevitabile le nostre deboli certezze ed il nostro futuro. Tuttavia la nostra comune appartenenza ad una storia e, grazie ai moderni mezzi di comunicazione, le parole di Papa Francesco, i suoi gesti, le sue esortazioni e le preghiere comuni nei periodi forti della Pasqua, ci sono stati d'incoraggiamento e di speranza nei mesi del nostro isolamento. Oggi che fortunatamente la situazione sta gradualmente mutando in positivo e si sta lentamente ritornando alla normalità, anche se la strada che dobbiamo ancora percorrere è faticosa e lunga, è tempo di ritrovare il coraggio anche nella nostra comunità, nelle nostre associazioni, dentro gli oratori, per ripartire con fiducia, forti di una esperienza che ha segnato in modo negativo la nostra personale storia umana, e la vita delle nostre comunità. È questo il tempo di ripartire da "dove eravamo rimasti", ognuno con la capacità di immaginare una presenza come laici nella Chiesa e nella società civile, più attenta ed equa nella distribuzione delle risorse naturali, più rispettosa dell'ambiente, più inclusiva per le differenze, caratterizzata da nuove forme di solidarietà e di una presenza aperta e rispettosa delle diversità. Nel corso delle nostre azioni quotidiane, nel rispetto dei limiti di sicurezza imposti dalle indicazioni governative e regionali, bisogna in futuro trovare il coraggio di creare nuove forme e nuovi spazi di partecipazione dentro la rete dei servizi e degli spazi più consolidati, che fanno parte dei valori della nostra storia, e ridare alle famiglie ed ai ragazzi concreti

segni di speranza e di vicinanza. È questo il tempo delle responsabilità per la comunità civile ed ecclesiale, che insieme devono avere il coraggio ognuno nel pieno rispetto dei propri ruoli, a partire dai prossimi mesi estivi, di una grande capacità di risposta nelle decisioni, mettendosi in rete anche e soprattutto attraverso una proposta seria, approfondita ed economicamente sostenibile per le famiglie che risponda al rapporto costi benefici per le famiglie, sicurezza per i ragazzi, e garanzia di un progetto estivo, sostenibile e condivisibile nei suoi obiettivi. Don Mario Antonelli, Vicario Episcopale della nostra Diocesi parlando dei Centri Estivi ha detto in una recente intervista: "Abbiamo vissuto e conosciuto questi mesi molto pesanti per e con i nostri figli, tanto che in alcuni momenti della pandemia abbiamo pensato di non riuscire a farcela entro l'estate, con il rischio di lasciare i nostri figli smarriti ed isolati, per tutte le settimane di vacanza chiusi ancora dentro le case. Oggi come comunità cristiana chiediamo la docilità allo Spirito Santo che fa nuove tutte le cose, che ci renda capaci dentro le nostre comunità parrocchiali, di accompagnare con nuove modalità i nostri figli per farli stare ancora insieme ed al meglio per quanto per noi sarà possibile, pur nel rispetto dei limiti molto restrittivi imposti dai decreti regionali." Questo è anche l'augurio del nostro Arcivescovo Mario Delpini, e auguriamoci anche per la nostra comunità di Inzago, che sia possibile concretizzare nelle prossime settimane delle proposte aggregative ed educative in favore dei nostri bambini e ragazzi. Ci auguriamo che, grazie all'impegno di giovani e volontari, anche nelle nostre parrocchie si possa realizzare qualcosa di concreto che sia segno di una comunità ecclesiale desiderosa di ripartire prendendosi cura dei suoi figli più piccoli.

Pierangelo Barzaghi